



FACOLTÀ
TEOLOGICA
DEL TRIVENETO

NOVITÀ EDITORIALE

Noia creativa?

Dal tempo libero al tempo liberato

La noia come spazio fecondo da abitare: è l'originale spunto sviluppato da Stefania Schiavetto nella nuova pubblicazione della collana digitale Triveneto Theology Press della Facoltà teologica. Open access, scaricabile dal sito www.fttr.it

29 ottobre 2025



Per una pedagogia della noia

7 novembre 2025 / 3 commenti

di: Paola Zampieri



In un tempo dominato da ritmi frenetici e stimoli continui, la noia sembra un nemico da evitare a ogni costo. Il problema è che trova comunque il modo di manifestarsi, diventando un paradosso per una società iperconnessa come quella attuale.

È questo l'originale spunto seguito da Stefania Schiavetto (licenza in Scienze religiose) nel libro *Noia creativa? Dal tempo libero al tempo liberato*, quinta pubblicazione della sezione Education della collana Triveneto Theology Press edita dalla Facoltà teologica del Triveneto (il libro è open access, scaricabile gratuitamente dal sito www.fttr.it).

Attraverso il contributo di pensatori antichi e di sfide contemporanee, l'obiettivo del lavoro, che ha la prefazione di Lorenzo Biagi, è di proporre un ripensamento della noia, non più come vuoto da colmare, ma come spazio fecondo da abitare. Lontano dall'essere solo un fastidio, la noia diventa qui un'opportunità di crescita, in cui si svela tutto il suo potenziale creativo, soprattutto in ambito educativo e didattico.

Un invito a riscoprire il valore del tempo liberato rivolto a educatori, studenti e lettori curiosi e a guardare con occhi nuovi ciò che spesso spaventa di più: il silenzio e l'attesa.

Naufraghi in un mare di noia?

L'analisi di Stefania Schiavetto parte dalla storia della noia, che affonda le sue radici fra i monaci medievali, per arrivare al giorno d'oggi, dove si osserva che la noia mantiene attivo l'individuo, ma anche lo condanna a un consumismo sfrenato e, allo stesso tempo, spietato.

«Quando il desiderio diventa insaziabile, - scrive l'autrice - l'uomo finisce per cadere vittima di un circolo vizioso, segnato dal consumismo di massa. Esso non appaga il soggetto, ma lo espone a un altro tipo di noia: quella da iperattività, che lo condanna ad avere giornate e agende sempre piene di impegni».

Il dato allarmante è, tuttavia, un altro:

CERCA NEL SITO

Cerca nel sito

CERCA IN ARCHIVIO

Cerca in SettimanaNews

Indice delle settimane

ARCHIVIO PER MESE

Archivio per mese

Seleziona mese

GUTTA CAVAT LAPIDEM



Grazia e misericordia
sono per i suoi eletti
Eletto è chiunque Ti accoglie

NEWSLETTER SN

Resta sempre informato,
ricevi la nostra newsletter

Email: *

Nome e Cognome: *

ISCRIVITI

COMMENTI RECENTI

- Adriano Bregolin su Torino: una Chiesa in rapido cambiamento
- Adriano Bregolin su Quando si accorpano le parrocchie
- Giuseppe Savagnone su Ombre sulla riforma della giustizia
- Guido su Nelle crisi dell'Africa: dalla Tanzania al Sudan

«i bambini e i ragazzi che appartengono al nostro tempo sono nati in quest'epoca che scorre dai ritmi veloci, non conoscono altri caratteri se non quelli posseduti da questa società opulenta e di conseguenza sono destinati a crescere maturando l'idea che la vita non abbia alcuna possibilità di rallentare, che non ci sia del tempo da perdere. La scuola stessa, così come si presenta strutturata attualmente, possiede delle responsabilità non da poco».

Se molti educatori soffrono di Fomo (*Fear Of Missing Out*), si spiega perché la scuola corra veloce: semplicemente essa si adatta al tempo che trova.

Per un cambiamento di rotta

Ecco perché è importante riscoprire la creatività, che consente di aprire sempre nuovi orizzonti. La famiglia e la scuola – di fatto le due agenzie educative per eccellenza – rivestono un ruolo fondamentale nello sviluppo della creatività di bambini e ragazzi.

«È importante che la noia possa trovare il suo posto tra i banchi di scuola, non come una spiacevole compagna delle lunghe lezioni del mattino, bensì come un tempo efficace, ugualmente riconosciuto e accolto sia dagli insegnanti che dagli studenti, da impiegare in modo opportuno rendendolo produttivo. Lasciare che bambini e ragazzi sperimentino da soli come organizzare il loro tempo vuoto, sia a casa che a scuola, può riservare grandi sorprese».

Infine, imparare a "stare" nella noia significa anche imparare a tollerare meglio momenti di incertezza, di ansia o di frustrazione, e stimola la ricerca di soluzioni alternative che possono nascere sia dai propri errori sia dagli imprevisti che interpellano dall'esterno.

Una pedagogia della noia

«La noia è una sorta di "blob" che, alla fine, risulta imprendibile ed è in grado di "blobbare" spezzoni diversi delle nostre vite che pesano senza venirne a capo. La noia ci affascina nello stesso modo in cui provoca la nostra repulsione», scrive Lorenzo Biagi nella prefazione al testo. E aggiunge:

«Oggi in generale, nella nostra organizzazione socioculturale della vita sottomessa alla triade efficienza-efficacia-prestazione, la noia viene vista sempre di più o come una patologia o come qualcosa da rifuggire senza indugio».

La noia, però, non può essere avvicinata soltanto in chiave negativa, ma dev'essere colta prima di tutto «come quello stato d'animo che cova al suo interno la ricerca di qualcosa d'altro, l'inquietudine (tutt'altro che malsana) per inedite esplorazioni e per cammini non scontati e non garantiti».

D'altra parte, una recentissima ricerca dell'australiana University of the Sunshine Coast rileva che «l'esperienza della noia attiva nel cervello varie aree cognitive – spiega Biagi – per cui la persona annoiata è spinta a estrarre da sé stessa nuove storie, idee e fantasie che, nel segno della creatività, riattivano volontà, sentimenti e azioni favorevoli a nuovi impegni».

E mette in guardia:

«Un solo grande nemico: la ricerca continua di nuove distrazioni, come compulsare nevroticamente lo smartphone, così che questi stimoli senza pausa creano un sovraccarico del sistema nervoso che induce stress e ansia appena il loro flusso viene a mancare. Per questo motivo – conclude – prendere sul serio una pedagogia della noia può risultare un promettente invito».

Stefania Schiavetto, *Noia creativa? Dal tempo libero al tempo liberato*, coll. Education 5, Ed. Triveneto Theology Press, pp. 132, ISBN 979-12-81328-1-98 (volume open access).

RELATED POSTS

- Angela su Quando si accorpano le parrocchie
- Fabio Cittadini su Quando si accorpano le parrocchie
- Giuseppe Leoni su Leone XIV: passo "avanti" e passo "indietro"
- Delhi su Leone XIV: passo "avanti" e passo "indietro"
- Fabio Cittadini su Torino: una Chiesa in rapido cambiamento
- Simona su Quando si accorpano le parrocchie

ARTICOLI RECENTI

- No ai "minerali insanguinati": la Chiesa del Congo alla COP 30
- Il card. Erdö ricorda la rivoluzione del 1956
- Gesù, Nicea, il ministero del prete
- L'Europa, i cristiani, il riscatto del Levante
- Quando si accorpano le parrocchie

CATEGORIE ARTICOLI

- Archivio (1)
- Ascolto & Annuncio (842)
- Bibbia (1.034)
- Breaking news (21)
- Carità (318)
- Chiesa (3.270)
- Cultura (1.680)
- Diocesi (273)
- Diritto (646)
- Ecumenismo e dialogo (752)
- Educazione e Scuola (227)
- Famiglia (163)
- Funzioni (28)
- In evidenza (4)
- Informazione internazionale (2.191)
- Italia, Europa, Mondo (591)
- Lettere & Interventi (2.425)
- Libri & Film (1.650)
- Liturgia (785)
- Ministeri e Carismi (638)
- Missioni (156)
- News (34)
- Papa (925)
- Parrocchia (191)
- Pastorale (1.013)
- Politica (2.039)
- Primo piano (4)
- Profili (648)
- Proposte EDB (301)
- Religioni (513)

Veneto Orientale – A Belluno e a Treviso

martedì, 27 Gennaio 2026



[ISTITUTO](#) [POLO FAD BELLUNO](#) [SEGRETERIA](#) [OFFERTA FORMATIVA](#) [ESAMI DI GRADO](#) [FAQ](#)

cerca nel sito



“Noia creativa? Dal tempo libero al tempo liberato” – Ancora una pubblicazione di tesi di Licenza del nostro Istituto

EDUCATION

La noia come spazio fecondo da abitare: è l'originale spunto sviluppato da **Stefania Schiavetto** nella nuova pubblicazione della collana digitale Triveneto Theology Press della Facoltà teologica.

Open access, scaricabile dal sito www.fttr.it

In un tempo dominato da ritmi frenetici e stimoli continui, la noia sembra un nemico da evitare a ogni costo. Il problema è che trova comunque il modo di manifestarsi, diventando un paradosso per una società iperconnessa come quella attuale. È questo l'originale spunto seguito da **Stefania Schiavetto** nel libro **“Noia creativa? Dal tempo libero al tempo liberato”**, quinta pubblicazione della sezione Education della collana Triveneto Theology Press edita dalla Facoltà teologica del Triveneto. Il libro è open access, scaricabile gratuitamente dal sito www.fttr.it

Attraverso il contributo di pensatori antichi e sfide contemporanee, l'obiettivo del lavoro, che ha la prefazione di Lorenzo Biagi, è di proporre un ripensamento della noia, non più come vuoto da colmare, ma come spazio fecondo da abitare.

Lontano dall'essere solo un fastidio, la noia diventa qui un'opportunità di crescita, in cui si svela tutto il suo potenziale creativo, soprattutto in ambito educativo e didattico. Un invito a riscoprire il valore del tempo liberato rivolto a educatori, studenti e lettori curiosi e a guardare con occhi nuovi ciò che spesso spaventa di più: il silenzio e l'attesa.



«La noia è una sorta di "blob" che alla fine risulta imprendibile ed è in grado di "blobbare" spezzoni diversi delle nostre vite che pesano senza venirne a capo. La noia ci affascina nello stesso modo in cui provoca la nostra repulsione» scrive **Lorenzo Biagi** nella prefazione al testo. E aggiunge «Oggi in generale, nella nostra organizzazione socioculturale della vita sottomessa alla triade efficienza-efficacia-prestazione, la noia viene vista sempre di più o come

una patologia o come qualcosa da rifuggire senza indugio». La noia però non può essere avvicinata soltanto in chiave negativa, ma deve essere colta prima di tutto «come quello stato d'animo che cova al suo interno la ricerca di qualcosa d'altro, l'inquietudine (tutt'altro che malsana) per inedite esplorazioni e per cammini non scontati e non garantiti».

D'altra parte, una recentissima ricerca dell'australiana University of the Sunshine Coast rileva che «l'esperienza della noia attiva nel cervello varie aree cognitive – spiega Biagi – per cui la persona annoiata è spinta a estrarre da se stessa nuove storie, idee e fantasie che nel segno della creatività riattivano volontà, sentimenti e azioni favorevoli a nuovi impegni». E mette in guardia: «Un solo grande nemico: la ricerca continua di nuove distrazioni, come compulsare nevroticamente lo smartphone, così che questi stimoli senza pausa creano un sovraccarico del sistema nervoso che induce stress e ansia appena il loro flusso viene a mancare. Per questo motivo – conclude – prendere sul serio una pedagogia della noia può risultare un promettente invito».

Indice del volume. Prefazione (Lorenzo Biagi) – Introduzione – Cap. 1 *Una definizione di noia è possibile?* – Cap. 2 *Tanti naufraghi in un «mare di noia»* – Cap. 3 *Nel tentativo di un cambiamento di rotta* – Cap. 4 *Un orizzonte comune da esplorare: la noia creativa* – Conclusioni

L'autrice. **Stefania Schiavetto** ha conseguito la licenza in Scienze religiose all'Istituto superiore di Scienze religiose "Giovanni Paolo I" di Belluno-Feltre, Treviso, Vittorio Veneto. Dopo diverse esperienze di insegnamento in varie scuole primarie e secondarie di primo grado della diocesi di Treviso, presta attualmente servizio come insegnante di religione cattolica in alcuni istituti superiori del territorio, tecnici e professionali. È inoltre attiva nella parrocchia di Bavaria (TV) in cui abita, dove collabora da molti anni come catechista e corista.

Dati bibliografici

Stefania Schiavetto, *Noia creativa? Dal tempo libero al tempo liberato*

Collana: Education, 5

Editore: Triveneto Theology Press

Pagine: 132

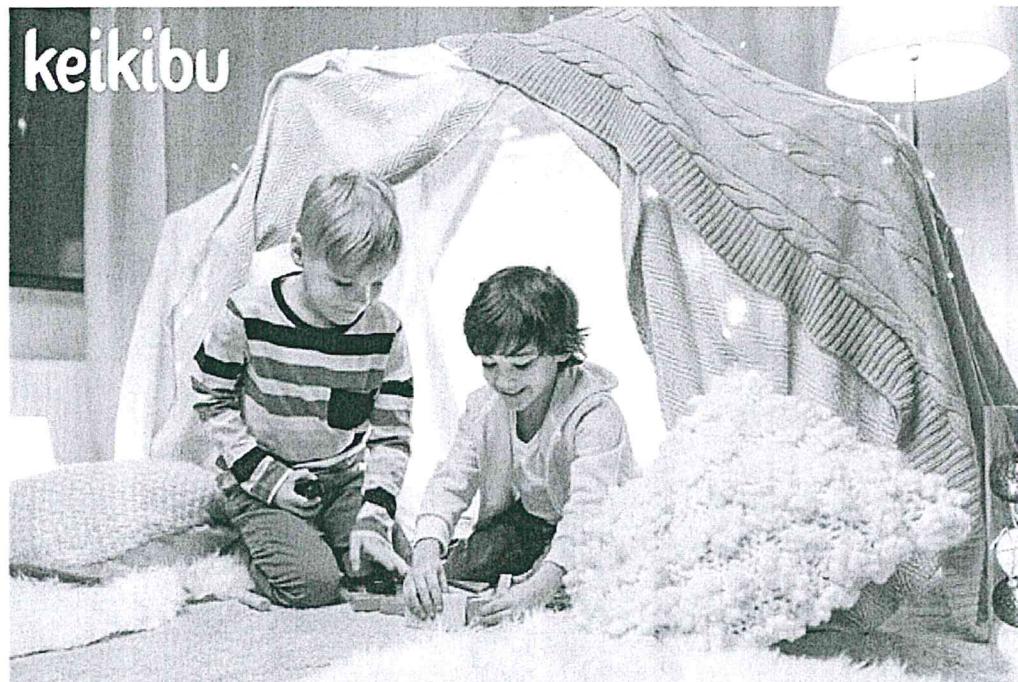
ISBN 979-12-81328-1-98

Free download: <https://www.fttr.it/wp-content/uploads/2025/10/TPP-Education-05-Noia-creativa.pdf>



Keikibu ..
0 commenti
724

Gioco libero e noia: come restituire la spensieratezza ai nostri bambini in un mondo iper-progr...



In un mondo dove le agende dei bambini brulicano di lezioni, sport e schermi, il tempo "vuoto" sembra un lusso perduto. Eppure, pedagogi: un alleato prezioso per lo sviluppo.

Secondo Sandi Mann, psicologa dell'Università di Central Lancashire, "quando un bambino si annoia, il suo cervello è costretto a vagare, a es per intrattenersi da solo", favorendo creatività e originalità. Stefania Schiavetto, nel suo libro *Noia creativa? Dal tempo libero al tempo libera* cova al suo interno la ricerca di qualcosa d'altro, l'inquietudine per inedite esplorazioni". Questa "pedagogia della noia" contrasta l'iperstimo I benefici sono molteplici e supportati da evidenze pedagogiche. Prima di tutto, **stimola la creatività e l'autonomia**: la noia attiva aree cogn stessi nuove storie, idee e fantasie.

La Dott.ssa Francesca Vecchione, pedagogista, sottolinea come il **gioco libero** - nato spesso dalla noia - permetta di "ricreare situazioni quo proprio bagaglio di esperienze", sviluppando abilità cognitive, sociali e motorie. Diversamente dalle attività strutturate, che impongono rego materiali e interazioni, insegnando **rispetto reciproco e gestione della frustrazione**.

Inoltre, la noia funge da "reset mentale": riduce stress e ansia, favorendo autoriflessione e consolidamento dei ricordi, come spiega il Profes Cortinovis, pedagogista esperta in disciplina dolce, la vede come un "**allenamento cognitivo**" che equilibra azione e inattività, ispirandosi ai vuoti si impara ad essere fantasiosi e creativi".

La noia situazionale "guida all'attivazione", sviluppando **attenzione sostenuta, memoria e strategia**, senza dipendere da gratificazioni ester In sintesi, **contro l'ansia da prestazione** precoce, questi pomeriggi vuoti costruiscono **resilienza emotiva e autostima**, preparando i bimbi a Per i genitori che navigano tra routine e lavoro, l'invito è semplice: modulare le attività e regalare tempo libero. Non intervenite subito con s sviluppo del bambino, dal mantenimento dell'attenzione alla trama ludica.

Ecco **5 attività fai-da-te per pomeriggi vuoti**, adatte a 0-13 anni, con materiali casalinghi. Sono ispirate a principi pedagogici: stimolano fant

1. Scatola Magica: lasciate una scatola di cartone vuota in salotto, con scotch, carta colorata e forbici. Il bambino la trasformerà in castello o immaginazione. Per bambini dai 5 anni.

2. Caccia al Tesoro Sensoriale: nascondete oggetti quotidiani (un cucchiaio, una piuma, un sasso) in casa. Il bimbo li cerca al tatto o vista, d riducendo la noia con autonomia. Ideale per bambini di 3-8 anni.

3. Teatro dei Cuscini: impilateli come scenario per storie inventate con peluche o vestiti vecchi. Incoraggia gioco simbolico e empatia, svilup bambini di 4-10 anni.

4. Disegno Collaborativo: iniziate un foglio con una linea curva; passatelo al bambino per continuare. Emergono mondi fantastici, stimolano la fant

5. Esplorazione Natura in Balcone: raccogliete foglie o rametti, inventando usi (mappe, corone...). Connette alla realtà, promuovendo riflessi

A cura di: Keikibu

Potrebbe anche interessarti:

- Il cestino della rabbia aiuta bimbi e genitori
- Lavarsi i denti non è sempre la cosa più importante di cui parlare
- Litigare davanti ai bambini
- Influenza e raffreddore nei bambini: come affrontare la stagione dei malanni

18 Novembre 2025

PADOVANEWS

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

[NEWS LOCALI](#)[NEWS VENETO](#)[NEWS NAZIONALI](#)[SPECIALI](#)[VIDEO](#)[RUBRICHE](#)

ULTIMORA

27 GENNAIO 2026 | MASERATI MCPURA PROTAGONISTA DEL CONCORSO "NOVITÀ DELL'ANNO 2026"

[HOME](#)[NEWS LOCALI](#)[ARTE E CULTURA](#)

Noia creativa? Dal tempo libero al tempo liberato

TOPICS: Facoltà Teologica

POSTED BY: REDAZIONE WEB 29 OTTOBRE 2025

EDUCATION

Stefania Schiavetto

NOIA CREATIVA?

Dal tempo libero
al tempo liberato

Prefazione di Lorenzo Biagi



In un tempo dominato da ritmi frenetici e stimoli continui, la noia sembra un nemico da evitare a ogni costo. Il problema è che trova comunque il modo di manifestarsi, diventando un paradosso per una società iperconnessa come quella attuale. È questo l'originale spunto seguito da **Stefania Schiavetto** nel libro *Noia creativa? Dal tempo libero al tempo liberato*, quinta pubblicazione della sezione Education della collana Triveneto Theology Press edita dalla Facoltà teologica del Triveneto.

Il libro è **open access**, scaricabile gratuitamente a questo link.

Attraverso il contributo di pensatori antichi e sfide contemporanee, l'obiettivo del lavoro, che ha la prefazione di Lorenzo Biagi, è di proporre un ripensamento della noia, non più come vuoto da colmare, ma come spazio fecondo da abitare. Lontano dall'essere solo un fastidio, la noia diventa qui un'opportunità di crescita, in cui si svela tutto il suo potenziale creativo, soprattutto in ambito educativo e didattico. Un invito a riscoprire il valore del tempo liberato rivolto a educatori, studenti e lettori curiosi e a guardare con occhi nuovi ciò che spesso spaventa di più: il silenzio e l'attesa.

«La noia è una sorta di "blob" che alla fine risulta imprendibile ed è in grado di "blobbare" spezzoni diversi delle nostre vite che pesano senza venirne a capo. La noia ci affascina nello stesso modo in cui provoca la nostra repulsione» scrive **Lorenzo Biagi** nella prefazione al testo. E aggiunge «Oggi in generale, nella

Padovanews Quotidiano Di F
6463 follower[Segui la Pagina](#)

La presentazione dei nuovi soci di Interporto Padova (commento)



Protezione Civile Provinciale: i dati tra prevenzione, formazione e interventi in emergenze



Protezione Civile Provinciale: i dati dell'attività 2025



Metafisica delle scienze. Tra pluralismo e domanda di senso



Turismo e artigianato: in Provincia di Padova 3000 imprese artigiane al servizio dell'attrattività del territorio



20 NUOVI AGENTI DELLA POLIZIA DI STATO HANNO OGGI PRESO SERVIZIO NELLA QUESTURA DI PADOVA

nostra organizzazione socioculturale della vita sottomessa alla triade efficienza-
efficacia-prestazione, la noia viene vista sempre di più o come una patologia o
come qualcosa da rifuggire senza indugio». La noia però non può essere
avvicinata soltanto in chiave negativa, ma deve essere colta prima di tutto
«come quello stato d'animo che cova al suo interno la ricerca di qualcosa d'altro,
l'inquietudine (tutt'altro che malsana) per inedite esplorazioni e per cammini
non scontati e non garantiti».

D'altra parte, una recentissima ricerca dell'australiana University of the Sunshine Coast rileva che «l'esperienza della noia attiva nel cervello varie aree cognitive – spiega Biagi – per cui la persona annoiata è spinta a estrarre da se stessa nuove storie, idee e fantasie che nel segno della creatività ri-attivano volontà, sentimenti e azioni favorevoli a nuovi impegni». E mette in guardia: «Un solo grande nemico: la ricerca continua di nuove distrazioni, come compul-sare nevroticamente lo smartphone, così che questi stimoli senza pausa creano un sovraccarico del sistema nervoso che induce stress e ansia appena il loro flusso viene a mancare. Per questo motivo – conclude – prendere sul serio una pedagogia della noia può risultare un promettente invito».

Indice del volume. *Prefazione (Lorenzo Biagi) – Introduzione – Cap. 1 Una definizione di noia è possibile? – Cap. 2 Tanti naufraghi in un «mare di noia» – Cap. 3 Nel tentativo di un cambiamento di rotta – Cap. 4 Un orizzonte comune da esplorare: la noia creativa – Conclusioni*

L'autrice. Stefania Schiavetto ha conseguito la licenza in Scienze religiose all'Istituto superiore di Scienze religiose "Giovanni Paolo I" di Belluno-Feltre, Treviso, Vittorio Veneto. Dopo diverse esperienze di insegnamento in varie scuole primarie e secondarie di primo grado della diocesi di Treviso, presta attualmente servizio come insegnante di religione cattolica in alcuni istituti superiori del territorio, tecnici e professionali. È inoltre attiva nella parrocchia di Bavaria (Tv) in cui abita, dove collabora da molti anni come catechista e corista.

Dati bibliografici

STEFANIA SCHIAVETTO, *Noia creativa? Dal tempo libero al tempo liberato*
Collana: Education, 5
Editore: Triveneto Theology Press
Pagine: 132
ISBN 979-12-81328-1-98

Free download: <https://www.fttr.it/wp-content/uploads/2025/10/TPP-Education-05-Noia-creativa.pdf>

Tutte le pubblicazioni della collana digitale Triveneto Theology Press sono open access, in formato pdf, scaricabili gratuitamente dal sito
<https://www.fttr.it/category/triveneto-theology-press/>.

(Facoltà Teologica del Triveneto)

SHARE

TWEET

PIN

SHARE

[◀ Previous post](#) [Next post ▶](#)



Fra le ville Venete:
Contest culturale e
fotografico. Iscrizioni
entro il 6 marzo 2026



Maserati MCPURA
protagonista del concorso
"Novità dell'Anno 2026"



Shoah, Meloni
"Condanniamo complicità
fascismo, leggi razziali
pagina buia"



Giorno della Memoria,
Crosetto "Difesa
commemora vittime e
onora la loro storia"



Shoah, Fontana "Milioni di
vite innocenti spezzate dal
nazifascismo"



Domanda di case in calo
nel 2025 dopo i picchi del
2024



A Pechino aumentano le
imprese finanziarie con
investimenti esteri



Usa, Trump "Io e Walz
sulla stessa lunghezza
d'onda"

FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

[LA FACOLTÀ](#) [OFFERTA FORMATIVA](#) [SEGRETERIA](#) [ATTIVITÀ E SERVIZI](#) [BIBLIOTECHE](#) [TESI](#) [PUBBLICAZIONI](#) [MEDIA](#) [NEWS](#) [FAQ](#)[NEWS](#)

Noia creativa? Dal tempo libero al tempo liberato

Novità editoriale. La noia come spazio fecondo da abitare: è l'originale spunto sviluppato da Stefania Schiavetto nella nuova pubblicazione open access della collana digitale Triveneto Theology Press della Facoltà teologica.

EDUCATION



Prefazione di Lorenzo Biagi



In un tempo dominato da ritmi frenetici e stimoli continui, la noia sembra un nemico da evitare a ogni costo. Il problema è che trova comunque il modo di manifestarsi, diventando un paradosso per una società iperconnessa come quella attuale. È questo l'originale spunto seguito da **Stefania Schiavetto** nel libro **Noia creativa? Dal tempo libero al tempo liberato**, quinta pubblicazione della sezione Education della collana Triveneto Theology Press edita dalla Facoltà teologica del Triveneto.

Il libro è **open access, scaricabile gratuitamente** a questo link.

Attraverso il contributo di pensatori antichi e sfide contemporanee, l'obiettivo del lavoro, che ha la prefazione di Lorenzo Biagi, è di proporre un ripensamento della noia, non più come vuoto da colmare, ma come spazio fecondo da abitare.

Lontano dall'essere solo un fastidio, la noia diventa qui un'opportunità di crescita, in cui si svela tutto il suo potenziale creativo, soprattutto in ambito educativo e didattico. Un invito a riscoprire il valore del tempo liberato rivolto a educatori, studenti e lettori curiosi e a guardare con occhi nuovi ciò che spesso spaventa di più: il silenzio e l'attesa.

«La noia è una sorta di "blob" che alla fine risulta imprendibile ed è in grado di "blobbare" spezzoni diversi delle nostre vite che pesano senza venirne a capo. La noia ci affascina nello stesso modo in cui provoca la nostra repulsione» scrive **Lorenzo Biagi** nella **prefazione** al testo. E aggiunge «Oggi in generale, nella nostra organizzazione socioculturale della vita sottomessa alla triade efficienza-efficacia-prestazione, la noia viene vista sempre di più o come una patologia o come qualcosa da rifuggire senza indugio». La noia però non può essere avvicinata soltanto in chiave negativa, ma deve essere colta prima di tutto «come quello stato d'animo che cova al suo interno la ricerca di qualcosa d'altro, l'inquietudine (tutt'altro che malsana) per inedite esplorazioni e per cammini non scontati e non garantiti». D'altra parte, una recentissima ricerca dell'australiana University of the Sunshine Coast rileva che «l'esperienza della noia attiva nel cervello varie aree cognitive - spiega Biagi - per cui la persona annoiata è spinta a estrarre da se stessa nuove storie, idee e fantasie che nel segno della creatività ri-attivano volontà, sentimenti e azioni favorevoli a nuovi impegni». E mette in guardia: «Un solo grande nemico: la ricerca continua di nuove distrazioni, come compul-sare nevroticamente lo smartphone, così che questi stimoli senza pausa creano un sovraccarico del sistema nervoso che induce stress e ansia appena il loro flusso viene a mancare. Per questo motivo - conclude - prendere sul serio una pedagogia della noia può risultare un promettente invito».

Indice del volume. Prefazione (Lorenzo Biagi) - Introduzione - Cap. 1 Una definizione di noia è possibile? - Cap. 2 Tanti naufraghi in un «mare di noia» - Cap. 3 Nel tentativo di un cambiamento di rotta - Cap. 4 Un orizzonte comune da esplorare: la noia creativa - Conclusioni

L'autrice. **Stefania Schiavetto** ha conseguito la licenza in Scienze religiose all'Istituto superiore di Scienze religiose "Giovanni Paolo I" di Belluno-Feltre, Treviso, Vittorio Veneto. Dopo diverse esperienze di insegnamento in varie scuole primarie e secondarie di primo grado della diocesi di Treviso, presta attualmente servizio come insegnante di religione cattolica in alcuni istituti superiori del territorio, tecnici e professionali. È inoltre attiva nella parrocchia di Bavaria (Tv) in cui abita, dove collabora da molti anni come catechista e corista.

Dati bibliografici

STEFANIA SCHIAVETTO, *Noia creativa? Dal tempo libero al tempo liberato*

Collana: Education, 5

Editore: Triveneto Theology Press

Pagine: 132

ISBN 979-12-81328-1-98

Free download: <https://www.ftr.it/wp-content/uploads/2025/10/TPP-Education-05-Noia-creativa.pdf>

Tutte le pubblicazioni della collana digitale Triveneto Theology Press sono open access, in formato pdf, scaricabili gratuitamente dal sito <https://www.ftr.it/category/triveneto-theology-press/>.